

**PO Italia Francia Marittimo 2014-2020**  
**Importo totale stimato ca. € 200.000.000**

**Resoconto incontro partenariato c/o sede CRP - 17 luglio 2013**

Presentano: dott. Ventroni, dott. De Francesco, dott.ssa Piga.

Presenti per UniCA: dott.ssa Etzi; per UniSS: prof. Franceschini.

È un programma finanziato con fondi FESR. È comunque di modesta entità.

Con il fine della cooperazione transfrontaliera, coinvolge la Sardegna, la Toscana e la Liguria per l'Italia e alcuni dipartimenti della Corsica per la Francia. L'autorità di gestione è la Toscana.

Il PO MARITTIMO è un **programma di trasferimento tecnologico**, non finanzia progetti di ricerca in senso lato, ma ricerca applicata e progetti di trasferimento di ricerca.

Nella passata programmazione sono stati assegnati alla Sardegna 55 progetti, con il coinvolgimento di 47 partner e per un totale di **33,6 Milioni di €** (pari al 40% delle risorse del PO Marittimo). Non ci sono stati finanziamenti diretti alle imprese.

I temi sono stati quelli dell'ambiente, turismo, trasporti e accessibilità, scambi culturali.

**Il Gruppo di lavoro interregionale** sta lavorando ai nuovi obiettivi. Negli incontri che si svolgeranno ad ottobre saranno resi noti i risultati della passata programmazione.

Nella nuova programmazione è previsto l'allargamento alla regione francese del sud **Provenza-Alpi-Costa Azzurra** (PACA), con un conseguente incremento di risorse. Si stima un importo di **ca. 200 milioni di €**.

Si prevede una continuità rispetto ai seguenti punti:

- valorizzazione e salvaguardia dell'ambiente
- accessibilità anche fisica (trasporti)
- competitività delle PMI (la Toscana ha investito sulla produttività con il polo di eccellenza per la nautica, la Sardegna invece ha spostato l'attenzione verso la ricettività del porto, meno sulla produttività; potrebbe ad es. spendere sull'agroalimentare di qualità. In Toscana è forte anche il polo aerospaziale, in Sardegna si sta avviando)

Il finanziamento del PO Marittimo ricade nel FESR dentro l'obiettivo tematico 1" Ricerca e Innovazione" e il 3 "Competitività". Occorre poi capire come trovare meccanismi di integrazione con il FSE, a sostegno della formazione professionale (es. per nautica passata programmazione si è operato sull'albo delle professioni). Occorre pertanto evitare duplicazioni ma operare in logica integrata.

Non c'è chiarezza sul tipo di finanziamento da parte dell'UE: beni materiali o immateriali. Da un lato, dovrebbe esserci continuità col passato, in cui sono stati finanziati beni immateriali (soprattutto la rete), dall'altro il finanziamento dovrebbe riguardare le infrastrutture. **Si è in attesa di chiarimenti su questo punto.**

## **Tempistica:**

- entro 30 luglio 2013: invio contributi delle regioni all'Autorità di gestione della Toscana;
- settembre: prossimo incontro GdL interregionale in Toscana;
- secondo semestre 2014, approvazione.

Si prevede, come nel passato, un anno di ritardo per l'approvazione. Le spese però saranno eleggibili già dal 1° gennaio 2014. C'è l'impegno per far sì che non tutto vada a bando, come nel passato; inoltre è emersa la proposta di un coinvolgimento diretto degli operatori economici.

## **Riflessioni sui vari temi.**

**Trasporti.** È stato rappresentato il problema dell'insularità e della continuità territoriale marittima e aerea tra le 4 regioni. La Toscana chiede un **progetto di fattibilità**, ossia di individuare la linea esatta da perseguire con strumenti tecnici e normativi. A questo proposito è aperto il dialogo con l'assessorato regionale ai trasporti della Sardegna. Anche qui occorre operare nella logica dell'integrazione tra fondi.

Sull'insularità c'è uno studio di UniCA sul regime delle merci e sulle diseconomie derivanti dal sistema dei trasporti. C'è stata una sperimentazione con progetto pilota di collegamento tra linee aeree delle regioni. Saranno a breve resi noti i risultati dei progetti.

**Ambiente.** Occorre porre l'accento sulla produttività. Ad es. in tema di sostenibilità del territorio nei confronti dei mutamenti: si salvaguarda il bosco nel momento in cui si dimostra che il bosco è produttivo, che si utilizzano le risorse.

**Energia.** Su questo tema gli interventi sono modesti, legati alla competitività del sistema produttivo.

**Agroalimentare.** L'Italia è il primo paese per la produzione di prodotti non inquinati, quindi di qualità dal lato salute (5 volte meglio rispetto a i paesi europei e ben 26 volte meglio rispetto ai paesi extraeuropei). Occorre, quindi, oltre che continuare a investire sulla qualità, migliorare la percezione e consapevolezza dell'utenza. Anche su questo tema è aperto il dialogo con Ass. al Lavoro e Ass. Agricoltura della Sardegna.